



CINQUEFRONDI

Cascarano: da maggio al via la differenziata

Il sindaco Cascarano annuncia in un affollato incontro in mediateca che ai primi di maggio partirà a Cinquefrondi la raccolta differenziata porta a porta.

Come a Rosarno e San Giorgio, il servizio sarà gestito da Camassambiente, la società pugliese che all'iniziativa di ieri è intervenuta, fra gli altri, con il presidente Dodaro. A breve dunque aprirà l'isola ecologica nell'assai periferica contrada Gunnari (ma un punto di raccolta "mobile" verrà creato anche in paese) e da metà aprile saranno distribuiti ai cittadini i kit per il porta a porta. 3 giorni la settimana verrà ritirato l'organico, 2 il multimateriale - carta, plastica e alluminio - 2 l'indifferenziato. Il vetro va portato nelle campane stradali o lasciato davanti casa il martedì. Quanto alle utenze commerciali la raccolta si svolge tutti i giorni tranne la domenica.

Camassambiente attiverà inoltre un servizio di front office nei locali comunali di via Buozzi, ex sede dei vigili urbani. "Chi più differenzia meno paga", l'incentivo cui puntano amministrazione e azienda per invogliare i cinquefrondesi a separare bene e tanto i rifiuti: in questo caso infatti le tariffe Tari saranno più leggere.

Cascarano ha poi sottolineato come il porta a porta significhi per il Comune minori costi di conferimento in discarica e introiti dal riciclo dei materiali differenziati. Da parte sua Dodaro ha spiegato che Camassambiente è anche partner del Comune, e dunque al raggiungimento di determinati obiettivi, l'azienda parteciperà alla divisione dei ricavi.

Il sindaco rivendica poi l'impegno per il reintegro dei lavoratori cinquefrondesi ex Piana ambiente, dice che quella società «è stata fatta fallire dagli amministratori locali per volontà politica e incapacità». Attacca quindi il comportamento incivile di chi, dai paesi vicini come Polistena, porta i rifiuti nei cassonetti cinquefrondesi (che ovviamente spariranno). Giustifica i tempi lunghi dell'avvio della differenziata affermando: «Abbiamo dovuto fare i conti con la burocrazia. Il nostro è un percorso di tre anni, non certo una mossa elettorale».

Angelo Siciliano



“Rifiuti e sostenibilità” premio del ministero dell’Ambiente

Taurianova, l’Ente ha presentato il miglior progetto d’Italia

Per il comune di Taurianova, quello dei rifiuti, potrebbe non essere più un problema. L’Ente, che da pochi giorni ha avviato il nuovo servizio di igiene urbana che prevede il potenziamento della raccolta differenziata e l’avvio del Centro comunale di raccolta rifiuti (isola ecologica) in località Storta,

ha ottenuto un importante riconoscimento. Il progetto “Attuazione e monitoraggio di una strategia integrata per la gestione sostenibile dei rifiuti urbani”, elaborato dal responsabile del settore tecnico comunale Giuseppe Cardona, col quale l’Ente ha partecipato al bando pubblico nazionale indetto dal

Ministero dell’Ambiente nello scorso mese di ottobre, è stato selezionato come miglior progetto nell’ambito dell’attribuzione di contributi economici in materia di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio.

L’innovativo progetto ha così ottenuto la concessione, da parte dello stesso Ministero, del finanziamento di 795.250 euro, che consentirà al Comune di avviare le pratiche riguardanti la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio. Tra le più

interessanti novità presenti nel progetto, vi è il pieno coinvolgimento di tutti i cittadini, un’attenta educazione agli studenti e il coinvolgimento di commercianti e pubblici esercenti per i quali è prevista la realizzazione di specifiche attività come la realizzazione di un marchio territoriale “meno rifiuti” attribuito a tutti coloro che si impegnano a ridurre i rifiuti. Un’innovazione che ridurrà lo spreco dell’acqua, sarà la distribuzione gratuita di acqua di rete sia tramite fontanelle pubbliche di alta qualità, sia tramite l’installazione di erogatori di acqua di rete di qualità nei principali edifici pubblici di aggregazione sociale e nelle scuole. Inoltre il progetto prevede anche il recupero di una parte dell’immobile ex mattatoio, già destinato a Centro comunale di raccolta, per la realizzazione di un “Centro del riuso” al fine di renderlo funzionale alle attività di conferimento e prelievo dei beni riutilizzabili da parte degli utenti e alle eventuali attività di preparazione per il riutilizzo dei beni conferiti e la realizzazione di mercatini del riuso “svuota la soffitta” dove il Comune provvederà all’organizzazione periodica di un mercatino dedicato allo scambio e alla vendita di beni usati. Il progetto verrà presentato mercoledì, alle 12, nell’ufficio della Commissione straordinaria.

Teresa Cosmano

VIRTUOSO

Sopra da sinistra Il municipio di Taurianova e la sede del ministero dell’Ambiente

Il progetto del tecnico Cardona sarà finanziato dalla Stato con 795mila euro

Serrata, il Consiglio di Stato sui Pip: gli espropri sono regolari

Chiusa la vicenda giudiziaria sul Piano degli insediamenti produttivi dell’Ente guidato da Vinci

Si chiude, forse definitivamente, l’annosa questione del Piano degli Insediamenti produttivi (Pip) che può proseguire liberamente il suo iter amministrativo con l’assegnazione dei lotti, ove ne fossero richiesti. Lo ha confermato il Consiglio di Stato con l’ordinanza del 1° aprile scorso che pone fine al contenzioso promosso, a suo tempo, da uno dei proprietari dei suoli espropriati. La questione ha finito per alimentare un acceso dibattito politico in ordine all’opportunità dell’opera pubblica e alla sua liceità, contestate dalla minoranza consiliare e dal privato proprietario del suolo espropriato. Dopo una lunga serie di contestazioni senza esiti, svolte in sede amministrativa, il proprietario ha proposto ricorso al Tar di Reggio Calabria, chiedendo l’annullamento del decreto di esproprio, adducendo come motivazioni il fatto di non essere stato previamente avvisato dell’avvio del procedimento, oltre all’incompetenza del funzionario che lo aveva emesso. Il Tar



respinse in parte quel ricorso e in parte lo riconobbe inammissibile, legittimando, quindi, il decreto espropriativo. La polemica politica sembrata placarsi, dopo la decisione del Tar, ed anche per fine mandato di quel consiglio, è stata riaccesa, al di fuori dei banchi comunali, con l’appello del proprietario di dinanzi al Consiglio di Sta-

to. L’amministrazione comunale ha affidato la difesa dell’Ente pubblico a Leonardo Iamundo, che già aveva assistito il Comune nel giudizio di primo grado. Naturalmente l’ufficio Tecnico, nel frattempo, aveva formalizzato l’immissione nel possesso del fondo. Con la recente ordinanza la sezione IV del Consiglio di Stato, nella Camera di consiglio del 1° aprile 2014, ha respinto la domanda di sospensione dell’esecutività dell’appellata sentenza riconoscendo espressamente che «nei limiti della sommaria cognizione cautelare, appare del tutto corretta la valutazione operata dal primo giudice, sia in relazione ai profili di inammissibilità del ricorso in relazione alle censure tardive sia in rapporto all’insussistenza della censura per incompetenza», ponendo le spese a carico della parte privata. La decisione conferma il rispetto della legge e dei diritti dei proprietari espropriati da parte del Comune.

Salvatore Larocca